



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Raggi, Antonio (il Vecchio, detto il Lombardo)

Lebensdaten

* 1624 Vico Morcote, † 1.8.1686 Roma

Bürgerort

Vico Morcote (TI)

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Scultore e stuccatore. Collaboratore a Roma di Gian Lorenzo Bernini. Soggetti religiosi e allegorici, opere a carattere monumentale

Tätigkeitsbereiche

scultura, arte in spazi pubblici

Lexikonartikel

Antonio Raggi si forma in un primo tempo probabilmente a Milano presso uno scultore manierista lombardo. Nel 1645 si trasferisce a Roma. Fino al 1647 frequenta lo studio di Alessandro Algardi, con il quale lavorerà anche in seguito. Restauro e studio di statue antiche. Dal 1647 collaboratore di Gian Lorenzo Bernini. Parallelamente all'attività svolta per conto del Bernini – una presenza costante nel suo percorso artistico – negli anni '50 e '60 Raggi lavora con Martino Longhi, Francesco Borromini, Pietro da Cortona e Ciro Ferri e, negli anni '70 e '80, col Baciccio e Carlo Fontana. Fra le numerose opere romane eseguite in collaborazione con Bernini si segnalano il *Noli me tangere* nella chiesa dei SS. Domenico e Sisto (1649), il *Danubio* per la Fontana dei Fiumi in Piazza Navona (1650–51), la tomba Pimentel in S. Maria sopra Minerva (1654), la decorazione per S. Maria del Popolo (1655–58), la *Cathedra Petri* in S. Pietro (1657–1664), la decorazione in stucco delle chiese di S. Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo (1660–61) e di S. Andrea al Quirinale (1662–65) e l'*Angelo con la colonna* per il ponte S. Angelo (1668–69). Raggi è autore inoltre di diverse opere autonome, fra cui il rilievo con la *Morte di Santa Cecilia* in S. Agnese (1662–66), la statua per la tomba di Lady Jane Cheyne (1671), il *Battesimo di Cristo* in S. Giovanni dei Fiorentini (1665–1677), il ciclo di decorazioni a stucco nella chiesa del Gesù (1672–79), le opere per la cappella Ginnetti in S. Andrea della Valle (1670–78) e per S. Maria dei Miracoli (monumento Gastaldi, decorazione dell'altare maggiore, 1679–1684). Dal 1657 membro dell'Accademia di S. Luca, sarà più volte eletto Stimatore di Sculture, ricoprirà

inoltre la carica di Curatore di Forastieri (1659), Provveditore (1663) e Sindaco (1679). Dal 1675 membro della Congregazione dei Virtuosi. Verso il 1660 sposa Giovanna Francesconi, con la quale avrà dieci figli.

Nel complesso percorso artistico di Antonio Raggi, in cui la vasta produzione eseguita su commissione di altri artisti si accompagna a quella più limitata ma significativa di opere autonome, risulta difficile evidenziare uno sviluppo lineare.

Durante il periodo formativo romano, negli anni '40, Raggi consolida le proprie capacità tecniche lavorando per Algardi e Bernini, due maestri il cui influsso risulterà determinante per i successivi sviluppi della sua arte. Nel corso degli anni '50 e '60 lo scultore si rivela sensibile interprete delle idee di altri artisti, che traduce con libertà d'espressione. Nella sua prima scultura autonoma in marmo, la *Morte di Santa Cecilia* in S. Agnese, soluzioni compositive di stampo algardiano ed espressività berniniana si coniugano in modo originale. L'artista definisce gradualmente la sua cifra stilistica distintiva, che si esplica in un modellato vigoroso e insieme raffinato, nella tendenza all'allungamento delle figure e nelle pieghe nervose dei panneggi. Costante è l'attenzione rivolta alle espressioni dei volti e alle posture delle figure, di corporatura snella e portamento elegante.

Sin dai primi anni '60, in una serie di figure colte in momenti di composta riflessione o di preghiera e animate da un'intensa spiritualità – dal *San Bernardino* di Siena (1662–63) al *San Benedetto* di Subiaco (1665–1670), dal *San Carlo* di S. Carlo alle Quattro Fontane (1677) al ritratto del cardinale Ginnetti (1678 circa) – nella scultura di Raggi si manifesta anche una vena più pacata, in contrasto con il dinamismo che generalmente caratterizza il suo stile. Negli anni '70 e '80 la scultura di Raggi evolve in senso decorativo; la carica spirituale delle figure si traduce in una tensione plastica e in un anti-naturalismo (di stampo manierista) sempre più accentuati. Raggi conferma la spiccata attitudine all'organizzazione di cicli scultorei di vasto respiro dimostrata in S. Tommaso da Villanova e S. Andrea al Quirinale con la decorazione a stucco del Gesù, dove architettura, scultura e pittura si fondono in un insieme organico di grande vivacità, in piena sintonia con l'illusionismo proprio al barocco maturo.

Opere: Roma, chiesa del Gesù; Roma, Ponte S. Angelo; Roma, S. Agnese; Roma, S. Andrea al Quirinale; Roma, S. Andrea della Valle, cappella Ginnetti; Roma, S. Carlo alle Quattro Fontane; Roma, SS. Domenico e Sisto; Roma, S. Pietro; Roma, S. Giovanni dei Fiorentini; Roma, S. Maria dei Miracoli; Roma, S. Maria del Popolo; Roma, S. Marcello; Castel Gandolfo, S. Tommaso di Villanova; Londra, Old Chelsea Church; Parigi, St. Joseph des Carmes; Siena, Duomo, cappella Chigi; Subiaco, Sacro Speco.

Literaturauswahl

- Grégoire Extermann: «Antonio Raggi all'Escorial». In: *Il più dolce lavorare che sia. Mélanges en l'honneur de Mauro Natale*. Sous la direction de Frédéric Elsig, Noémie Étienne et Grégoire Extermann. Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 2009 (Biblioteca d'arte 23), pp. 143-152
- Jennifer Montagu: *La scultura barocca romana. Un'industria dell'arte*. Milano: Umberto Allemandi, 1991
- Rudolf Wittkower: *Gian Lorenzo Bernini. The Sculpture of the Roman Baroque*. 3rd edition. Oxford: Phaidon, 1981
- Robert Henry Westin: *Antonio Raggi. A Documentary and Stylistic Investigation of His Life, Work and Significance in Seventeenth-Century Roman Baroque Sculpture*. Dissertation, The Pennsylvania State University, 1978. Ann Arbor (Michigan): UMI, [1997]
- Rudolf Wittkower: *Art and Architecture in Italy 1600 to 1750*. 3rd revised edition. Harmondsworth, Baltimore, Ringwood: Penguin Books, 1973 (The Pelican History of Art)
- Mark S. Weil: *Antonio Raggi*. Dissertation Columbia University, 1964
- Ugo Donati: *Artisti ticinesi a Roma*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese e Arturo Salvioni, 1942
- Antonia Nava Cellini: «Scultura barocca a Roma. Ercole Antonio Raggi». In: *L'Arte*, XL, 1937. pp. 284-305
- Lione Pascoli: *Vite de' Pittori, Scultore ed Architetti Moderni. I*. Roma, 1730

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4023209&lng=de>

Letzte Änderung

28.02.2018

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.